

Toti sulla diffusione del Covid “Segni di decrescita costante”

Ieri il governatore ha incontrato i vertici della Asl1 all'ospedale di Imperia

ANDREA POMATI
IMPERIA

«I numeri relativi alla diffusione del Covid 19 in Liguria continuano a mostrare segni di decrescita costante». Lo ha detto ieri sera il presidente della Regione Giovanni Toti in occasione della lettura del bollettino quotidiano con i dati del Coronavirus. Bollettino che ieri Toti ha letto dall'ospedale di Imperia, dove ha incontrato il direttore generale dell'Asl 1 Marco Damonte Prioli e gli operatori sanitari, per fare anche il punto della situazione nel Ponente.

Il bollettino mostra 191 nuovi positivi al Covid-19 in Liguria, a fronte di 2.248 tamponi effettuati nelle 24 ore precedenti. In provincia di Imperia i nuovi positivi sono 5, in provincia di Savona 41, altri 115 a Genova e 22 a La Spezia. Otto infine le persone trovare positive ma non residenti in Liguria.

Spiega il presidente Toti: «Il totale dei casi positivi è di meno 497 e siamo a 9.266 ed è un dato coerente con la discesa del Covid in Liguria. Gli ospedalizzati scendono di tre unità in totale, ma evidentemente nel giorno dell'Immacolata anche le dimissioni sono minori rispetto alle normali giornate di lavoro. In questo momento contiamo 929 ricoverati e il trend è in discesa. Abbiamo 88 terapie intensive, che fanno un balzo indietro perché il giorno prima erano oltre 90. All'ospedale di Sanremo abbiamo tre ricoverati in più e in Asl due uno in meno, così abbiamo dati in diminuzione anche nel genovese. Sono poi 495 in meno anche gli isolati al proprio domicilio, vale a dire persone entrate in contatto con soggetto Covid, segno che la minor presenza virus crea anche minori occasioni di contagio. Sappiamo che decrescerà per ultimo il numero dei deceduti. Oggi (ieri per chi legge ndr) purtroppo sono 28, ma non si tratta di deceduti della



L'assessore Marco Scajola e il Governatore Toti ieri in ospedale

giornata precedente, ma di diversi giorni, anche oltre una settimana. Naturalmente tutti lavoriamo perché questo elenco si accorci sempre più fino ad azzerarsi».

Conclude Toti: «I numeri in generale comunque ci confermano che il rispetto delle regole da parte di tutti ci sta aiutando a essere una delle prime regioni d'Italia con il minor tasso di penetrazione del virus e una delle regioni in cui il tasso delle ospedalizzazioni sta calando. Dobbiamo mantenere il rispetto delle regole anche per le prossime festività, anche se avevamo chiesto un allargamento di queste regole per dare un po' più di umanità alle feste. In ogni caso con questo trend riusciremo ad arrivare alla stagione vaccinale con più serenità».

ILLUSTRATO IL PIANO DELLA REGIONE PER L'EDILIZIA SANITARIA

“L'ospedale unico a Taggia si farà” Recupero di padiglioni a Pietra

IMPERIA

«L'ospedale unico della provincia di Imperia si farà. È finanziato con fondi Inail e collegato a opere importanti come il completamento dell'Aurelia Bis. Spero di giungere a buon punto nell'arco di questa legislatura». Lo ha evidenziato ieri pomeriggio il presidente della Regione Giovanni Toti, a margine dell'incontro in Comune a Imperia.

Toti nell'occasione ha illustrato per sommi capi il piano della Regione sul fronte dell'edilizia sanitaria, spaziando sulle opere in programma in tutte e quattro le province liguri, con particolare riferimento, oltre al

nuovo ospedale di Taggia, anche alle privatizzazioni che riguarderanno Bordighera, Albenga e Cairo Montenotte.

Sottolinea Toti: «Conto che questa legislatura sia quella in cui vi sarà, nei prossimi mesi, l'affidamento ai privati dell'ospedale di Bordighera, con l'apertura del pronto soccorso; l'avvio del cantiere del nuovo ospedale a Taggia; il recupero importante, come previsto dal Piano di investimenti straordinari, di alcuni padiglioni del Santa Corona di Pietra Ligure e ancora l'affidamento ai privati degli ospedali di Albenga e Cairo Montenotte, con apertura del

pronto soccorso e la realizzazione dell'ospedale di Erzelli a Genova e del Feletti a La Spezia».

Conclude Giovanni Toti: «Sono i piani di edilizia sanitaria di questo mandato e siamo determinati a portarli fino in fondo: c'è la copertura economica e anche la condivisione con i territori. Capisco che unificare le strutture non sempre trova pieni accordi fra la gente, come accade nella provincia di Ponente, ma l'ospedale unico a Taggia darà un servizio infinitamente migliore in termini di qualità, di efficienza ed efficacia». A.POM. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PUNTO DI RIFERIMENTO PER IL PONENTE



Camera iperbarica fondamentale per i sub colpiti da embolia

Il San Martino riapre la camera iperbarica I sub: “E’ basilare”

MAURIZIO VEZZARO
IMPERIA

Dopo un periodo di chiusura legata alla pandemia, ha riaperto la camera iperbarica del San Martino di Genova, punto di riferimento prezioso per tutti i sub imperiesi. La conferma della riapertura è arrivata dal direttore generale del San Martino Giovanni Ucci e dallo stesso Governatore Giovanni Toti. La notizia è successiva alla presentazione in Consiglio regionale di un'interrogazione sul tema presentata dal Pd.

La storia recente della camera iperbarica risulta tormentata. I pazienti che dovevano iniziare un ciclo di cure a marzo sono stati rinviati a settembre e ottobre per i timori di contagi. Ma poi, con la seconda ondata del Covid, gli interventi sono stati nuovamente sospesi. E adesso, sembra, potranno riprendere. Obietta però Pippo Rossetti, consigliere regionale e promotore dell'interrogazione: «La camera iperbarica ha un ingresso indipendente dal resto dell'ospedale: non ci sono rischi di contagio Covid. Non capiamo perché l'ospedale abbia deciso di tenerla chiusa così tanto tempo. Ucci e la Giunta definiscono queste cure “ritua-

li”, ma si tratta di cure urgenti e non più rinviabili, soprattutto dopo così tanti mesi di attesa. Ci aspettiamo che la Giunta e il San Martino si facciano carico del surplus di prestazioni per recuperare il più possibile il tempo perduto in tutto il 2020».

Una camera di decompressione è un apparato fondamentale: permette di ospitare persone che abbiano la necessità di essere sottoposte a un trattamento iperbarico di decompressione nel caso di subacquei colpiti da embolia o nel caso di pazienti affetti da diverse patologie (traumi cerebrali, autismo, epatite, Aids).

Commenta Davide Motto, subacqueo di professione a Imperia: «La camera iperbarica ha un'importanza basilare. Il fatto che sia stata riaperta è un'ottima notizia anche se per noi sub del Ponente ci vorrebbero centri più vicini. Ma la presenza di una camera di decompressione in Liguria è imprescindibile e serve a salvare vite. Non solo: un soccorso rapido ed efficace consente di preservare il subacqueo, vittima di un incidente, da una paralisi che lo condannerebbe a un'infermità senza rimedio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA